Anno VIII (Abbonamento postale) Sabato 5 aprile 1884 (Abbonamento postale) N. 88

ABBONAMENTI

In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno annue L. 24
semestre . . . . . » 12
trimestre . . . . . » 6
mese . . . . » 2
Pegli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO

INSERZIONI

Non si accettano inserzioni, se non a pagamento anticipato. Per una sola volta in IVª pagina centesimi 10 alla linea. Per più volte si farà un abbuono. Articoli comunicati in IIIª pagina cent. 15 la linea.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Direzione ed Amministrazione **Via Gorghi, n. 10.** — Numeri separati si vendono all'edicola, e presso i tabaccai di Mercatovecchio, Piazza V. E. e Via Daniele Manin
Un numero separato Cent. 10 — arretrato Cent. 20.

NOSTRA CORRISPONDENZA

Roma, 3 aprile.

Oggi l'on. Depretis presentò il nuovo Ministero alla Camera. Disse che accettato aveva l'incarico, cui invitavalo la fiducia del Re, nella coscienza di compiere un dovere; raffermò i principj contenuti nel programma di Stradella; invocò la concordia su questi principj.

Nulla, dunque, di nuovo; nè l'on. Depretis poteva dire altro. Se non che, pur dopo la crisi, sembra essere le Parti politiche al *sicutera*; e se ne ebbero i sintomi sino da questa seduta che succedeva a ferie forzate. Difatti, non appena il Presidente del Consiglio ebbe terminato il suo discorso, che sursero gli interpellanti Ferrari Luigi e Nicotera, chiedente il primo dichiarazioni esplicite sugli intendimenti del nuovo Ministero, lagnandosi il secondo che non fossero state annunciate le dimissioni dell'on. Coppino, oggi seduto al banco dei Ministri, da Presidente.

Vedete che non si vuole proprio concedere nemmeno un momento di tregua, e che Radicali e Pentarchi (quantunque renitenti a confessarlo) sono d'accordo, quando trattasi di scendere alle offese. E corre voce che si avesse preparato una mozione di fiducia per rispondere alle provocazioni odierne; ma si ritenne poi superflua questa prova.

I Deputati oggi erano abbastanza numerosi; affollate le tribune. Se non che i primi scarsa attenzione ponevano alle discussioni, i più intrattenendosi in colloqui coi vicini, ed il Pubblico non interessandosi gran fatto all'interpellanze dell'onor. Branca e dell'on. Brunialti. Credo che domani in fretta, senz'altre osservazioni, sarà approvato il bilancio degli esteri.

Tante volte erasi parlato di stabilire un Ministero di più, e poi se ne fece nulla. Oggi Depretis ne presentò il progetto; e sarà il Ministero delle Poste e Telegrafi. Pel Tesoro non verrà ricostituito un Ministero speciale, bensì un Consiglio. Ad ogni modo qualcosa ci sarà per meglio sistemare gli affari, adempiere alla legge economica della divisione del lavoro, e con la scelta di un decimo Ministro allargar la base parlamentare.

Ecco, questa frase ci cade sempre in acconcio. Ma come farebbe altrimenti un Ministero a restare in piedi? La Maggioranza, quantunque dicasi concorde o accondiscendente nei principj, non la si tiene ferma se non con questi puntelli. Magari che bastassero i principj, e specialmente l'onestà politica, per la quale si mirasse soltanto al bene pubblico! Ciò non essendo facile a conseguire, desidero che Depretis col decimo Ministro e coi Segretarii generali, o vice-Segretarii di Stato, riesca a compiere l'opera sua, duratura, sia pure, per alcuni mesi, s'è fatale che in Italia i Ministeri non abbiano mai lunga vita.

Si citarono parecchi nomi di questi collaboratori dei Ministri; però non ancora le scelte sono fissate. È bisognerà aspettare a farle anche perchè, trattandosi di elevare il loro onorario secondo il maggior decoro del grado, devesi invocare la sanzione del Parlamento. Di più, l'on. Depretis per decidersi abbisogna di essere libero da un' inquietudine, quella della Presidenza della Camera.

Dal resoconto telegrafico rileverete che lunedì la Camera procederà alla nomina; e se l'on. Lacava ciò propose, significa che lo desiderava il Presidente del Consiglio.

Nella seduta d'oggi l'on. Nicotera volle farsi rimarcare come Pentarca e come Deputato di Salerno. Cosichè sono convintissimo che del *famoso incidente* egli crede svanita ormai la reminiscenza, e convenirgli quell'audace linguaggio che tanto si affà al suo carattere. Però, udendo il Pentarca, melanconicamente riflettevo sulla mancanza di qualche altro, il quale, al fervido ingegno ed ai servigi patriotici congiungeva quella dignità, che non dovrebbe mai venir meno in un Rappresentante della Nazione.

Confermasi che lunedì verrà proclamato l'on. Biancheri; tutti almeno lo dicono, e, ricordando il contegno della Camera in simile occasione altre volte, è probabile che sarà. L'Opposizione, se vorrà contarsi, voterà con le schede bianche.

Dopo quella di lunedì, avremo forse altre due sedute, e poi le ferie... anche perchè la Camera non si troverà in numero legale. Ma le ferie non saranno lunghe, essendo desiderio dell'on. Depretis che presto si proceda a discussioni serie.

La malattia dell'on. Varè era una minaccia di tifoidea. Ora il pericolo sembra affatto cessato.

PARLAMENTO ITALIANO

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 4 aprile.

Presidenza TAJANI.

Vengono sorteggiati otto deputati che insieme a quelli di Torino e Novara e ai membri della presidenza assisteranno ai funerali di Sella da celebrarsi a Biella per conto di quel Municipio.

Brunialti riprende lo svolgimento per l'interpellanza sulle condizioni del Sudan in rapporto agli interessi italiani.

Conclude esprimendo il desiderio che il nostro paese divenga grande e potente; perchè quale oggi è non crederia quello per cui Finzi, Cavalletto ed altri sostennero tanti sacrifizi.

Cavalletto risponde che nelle carceri ove fu rinchiuso non sognò che una patria libera e indipendente; questo si ottenne, ma non con parole, sibbene con lunga preparazione e costanti sacrifizii. L'una ed altri occorono ancora perchè divenga forte, e diverrà tale se saremo savi, longanimi e prudenti.

Duolgi che Brunialti inneggiasse alle imprese del Madagascar, del Tonkino, della Bosnia ed altre, che rappresentano la politica della forza e dell'egoismo, la prepotenza, l'ingordigia che l'Italia sorta per diritto nazionale non deve seguire. Se l'influenza italiana all'estero va scemando, ciò devesi alla nostra imperizia nel Congresso di Berlino.

Svolge poi la sua interrogazione sui provvedimenti del nostro governo in Egitto per la tutela degli interessi dei nostri connazionali contro i pericoli della ribellione ed agitazione araba.

Dotto svolge la sua interrogazione sulle misure più convenienti da adottarsi per impedire la recrudescenza nella tratta degli schiavi sulla costa orientale dell'Africa dopo il proclama e la condotta di Gordon nel Sudan.

Di San Giuliano sollecita dal ministro qualche schiarimento circa la triplice allenza e lo prega di spingere perchè a Tunisi si sostituiscano, nelle cause personali e mobiliari, i giudici italiani agli indigeni.

Maurigi, dopo molti elogi alla politica di Mancini, parla dell'entrata della Russia nella triplice alleanza — entrata che lascia intravedere anche la possibilità di un disarmo generale.

Domanda se il Governo siasi impegnato di associarsi a questa condizione e se in caso del rifiuto del disarmo, fosse obbligato ad associarsi ad una azione militare per sostenerla. Parlasi ancora di una azione comune per impedire le imprese di natura anarchica ed antisociale. Domanda che farebbe l'Italia se si trattasse di forzare la Svizzera ad uniformarsi a ciò che gli alleati giudicassero necessario per riuscire nel loro intento. Desidera risposte che mostrino che l'Italia si ispira ad una politica forte.

Toscanelli crede dover fare osservazioni circa modi migliori per far cessare la agitazione destata in Italia dalla conversione dei beni di Propaganda.

Odescalchi ragiona nel senso di Toscanelli perchè convinto esservi nella questione di Propaganda un grande interesse politico italiano.

NOTIZIE ITALIANE

Palermo. Ebbe luogo ieri una imponente riunione di diecimila persone per commemorare il 3 aprile.

In nome della popolazione fu telegrafato a Depretis ricordandogli il pubblico dolore che i superstiti di quelle giornate sieno dal governo lasciati morire di fame.

NOTIZIE ESTERE

Serbia. Si ha da Belgrado che in seguito alla sorda agitazione che continua nel regno, il governo ha deciso d'istituire una gendarmeria regolare a piedi e a cavallo, che comprenderà tre battaglioni e due squadroni, incaricati particolarmente di mantenere l'ordine nei distretti più turbolenti.

Russia. Il principe Andronikow e il direttore delle polveriere di Pietroburgo, Sergeieff, furono arrestati per propaganda nichilista.

A Petrikow i socialisti uccisero una spia di polizia.

America. In una riunione tenutasi ad Augusta, nello Stato di Georgia, i rappresentanti delle industrie dei cotoni degli Stati meridionali decisero, visto lo stato poco soddisfacente del commercio del cotone, di restringerne la produzione.

Tunisia. Domenica sera, 31 marzo, avvenne a Susa un orribile delitto. Un mussulmano sgozzò tre donne, due arabe e un'ebrea.

Il movente del delitto sembra essere il fanatismo religioso. L'uccisore è tuttora latitante.

Il *New-York-Herald* ha da Hong-Kong: I francesi reclamano una indennità, occuperanno i passi Langson e Kaobang, entreranno in China verso il nord del golfo del Tonkino a sette giorni da Canton. La flotta appoggierà lo sbarco. Riscuotendo pei pochi anni le dogane di Canton verrebbe pagata l'indennità.

CORRIERE GEOGRAFICO.

Le superstizioni nel Cambodge.

Da uno studio pubblicato testè dal sig. Stefano Aymonier nell'ultimo fascicolo delle *Excursions et reconnaissances*, pubblicate a Saigon per cura del Governo francese, spigoliamo queste poche notizie relative ai costumi ed alle credenze degli abitanti del Canbodge. I quali, al pari di tutte le altre popolazioni dell'Indo-Cina, hanno molte superstizioni, veggono dei presagi nei più comuni incidenti della vita campestre, ed attribuiscono spesso e volentieri una influenza soprannaturale ai vegetali ed agli animali.

Infatti, i Cambodgidni credono che se un albero stende le sue radici sotto una casa, o se uno sparviero si ferma sopra un tetto, gli abitanti debbono subito svignarsela, per evitare una disgrazia.

Il cotone ed il bambù non debbono essere piantati dai giovani che hanno cara la vita, ed i vecchi, piantandoli, debbono avere la precauzione di sotterrare pure dei cocci di terraglia, dicendo: — » Che la mia morte avvenga soltanto quando questo coccio marcirà. »

Le scatole di legno di tamarindo fanno sì che gli scapoli che le posseggono, godano il favore dei grandi e l'amore delle donne; ma, ammogliandosi, conviene che si liberino di quei talismani, se vogliono che le loro mogli non abortiscano.

Stranissime sono le nozioni che i Cambodgiani hanno in fatto di medicina e di storia naturale.

Per convincersene, basterà il dire che essi adoperano le uova di cavalletto per la cura delle ernie, il grasso dei gamberi per guarire le punture delle freccie avvelenate, i bagni di acqua stagnante per curare le malattie cutanee, e che, per loro, il principale preservativo del cholera consiste nell'infiggere una testa di lepre al pilastro centrale delle case.

Gl'indigeni del nord della Cocincina credono che l'istrice faccia cadere i frutti dagli alberi, lasciandovi contro i suoi pungiglioni, e che la rana verde dia la lebbra.

Nel Cambodge i bufali servono da bestie da tiro e da sella; ma, per poterli utilizzare, bisogna castrarli; e, prima di fargli subire quella operazione chirurgica, il padrone ne avverte il bufalo, dicendogli:

« Non è per un mio capriccio che io ti faccio castrare, ma sibbene per seguire un uso antico. Dunque, non serbarmene rancore nè in questa vita, nè nelle vite future. ».

Questo discorso, inspirato dalla credenza nella metempsicosi, dimostra una lodevole pietà per gli animali domestici, di cui le corna non si debbono trasformare in manici da falci per falciare il riso.

Chi vuole evitare disgrazie, deve gettare nell'acqua corrente gli utensili da cucina fuori d'uso, portare a casa sua le vestimenta usate e mettersi a giacere sulla stuoia sempre dalla stessa parte.

Il Cambodgiano ha una gran fede nel soprannaturale. Per lui, il vero modo di fare sempre una buona ed abbondante pesca consiste nel possedere un arpione fatto con dei vecchi chiodi di casse da morto, accuratamente raccolti dai becchini. Di notte non bisogna pettinarsi, nè tagliarsi le unghie.

La donna che grida in casa e che è ambiziosa nel vestire, si espone ad essere perseguitata dai genii malefici.

Le malie, le streghe, gl'incubi, i lupimannari e le donne che si credono cambiate in tigri, fanno parte dei pregiudizi popolari al Cambodge, ove abbondano pure i precetti di morale usuale ed i detti proverbiali fra i quali ci piace di citare questo. che rivela un gran buon senso pratico:

„ Non discutete mai con le donne e non litigate mai con i Cinesi. "

CRONACA PROVINCIALE

Personale giudiziario. Mignone Guido Lorenzo, vice-cancelliere aggiunto del Tribunale di Verona, fu nominato vice-cancelliere della Pretura di Ampezzo, ed applicato alla Cancelleria del Tribunale di Tolmezzo.

Fiorineschi Tommaso, vice-cancelliere della Pretura di Ampezzo, applicato ...

---

2 **APPENDICE**

LE AVVENTURE DI UNA CANTANTE

II.

— Ritengo la ferita non mortale — rispose il medico dottor Langa alle premurose richieste del signor Volnau. — Il colpo non fu dato con mano sicura. La Vianetti ha riacquistato i sensi, ora; e la debolezza estrema, causata dalla gran perdita di sangue, è sensibilmente diminuita. Per adesso, ripeto, non c'è nessun pericolo.

— Oh me ne consolo, me ne consolo; — andava dicendo il Volnau; e cacciò con tutta confidenza il suo nel braccio del dottore. — Le faccio volentieri compagnia fino al castello... Anch'io son diretto da quelle parti... Ma mi dica un pò, per l'amor del cielo: si sa poi nulla intorno a questo misterioso affare?

— Proprio misterioso, glielo posso ripetere anch'io. Tenebre fitte.... Mi ero appena addormito quando il mio servo Giovanni mi svegliò, dicendomi che mi si chiamava di urgenza al letto di una morente. Mi vesto, lascio in fretta la camera e vedo fuori nel tinello una giovane pallida, tremante, che, singhiozzando, mi prega di prender su l'occorrente per fasciare una ferita... Ciò mi fa senso. Mi butto nella carrozza, faccio sedere a cassetta la commossa donzella, a fianco di Giovanni, perchè gl'insegni la via, e giù di carriera fino alla Piazza nuova. Smonto davanti ad una modesta palazzina e chiedo a colei chi fosse l'ammalata...

— Mi figuro il senso di meraviglia che avrà provato al sentire...

— Ch'era la Vianetti?... Eh!... eh!... Veramente io non l'avevo conosciuta, questa signora, se non in teatro, dove solo due o tre volte la vidi. Ma il modo strano e misterioso con cui venivo chiamato al suo letto, le fasce e l'occorrente raccomandatomi per sondare e medicare una ferita; tutto ciò m'aveva messo una tale curiosità indosso ch'io non le saprei dire. Salgo una scaletta e mi trovo in un elegante salottino. La giovane mi precedeva. Mi fece aspettare qualche momento all'oscuro; poi mi si fece incontro singhiozzando e più pallida di prima. — «Venga, venga, signor dottore» — mi diceva. — «Ahimè; sarà troppo tardi! Ella è morta.» — Entrai. Spettacolo orribile!

Il medico tacque pensoso e tetro. Sembrava come fermato sull'orlo di un abisso per tutta scandagliarne con occhio smarrito la profondità.

— Ebbene? che vide? — gli chiese il compagno impaziente. — Non mi lascierà mica così nell'ansia di saper qualche cosa, dopo avermi detto alcunchè?

— Nella mia carriera di dottore molte volte mi accadde — riprese il medico, dopo rimessosi — di veder cose raccapriccianti, orribili; ma nulla di più commovente che la scena che mi si presentò allora davanti allo sguardo... In una camera debolmente illuminata giaceva sul sofà una giovane pallida, immobile; ed una vecchia le stava inginocchiata dinanzi, premendole un fazzoletto sul cuore. Mi avvicinai. Smorta, fredda come quella d'un cadavere era la faccia della ferita; e quel pallore più risaltava per il contorno dei neri capegli disciolti che giù le scendevano per il bianchissimo seno nudo. Chiazzate di sangue erano le bianche vesti e il pavimento e il sofà... E quella donna ferita, sanguinante, forse cadavere era la cantante Vianetti.

— È commovente — fece il Volnau traendo di tasca il fazzoletto per asciugarsi gli occhi — Proprio così... non sono ancora otto giorni... la vidi proprio così, nell'Otello, quando il geloso le immerge il pugnale nel seno... Che verità in quella scena! Tutti si domandavano se per avventura il Moro non avesse colpita Desdemone... E adesso ell'è colpita davvero... assassinata...

— Ma non le ho raccomandato di guardarsi bene dalle commozioni troppo vive? — lo interruppe il medico — Vuol farne una malattia?

— Ha ragione, ha ragione! Ma io non sono, come suol dirsi, uno spirito forte; ogni menoma cosa mi commove — E riponeva in tasca il suo fazzoletto — Contini, Continui. Vedrò di guardarmi dal ricadere in pianto.

— La vecchia tolse il fazzoletto e vidi con sorpresa una ferita come di coltello, profonda, in direzione del cuore... Non era tempo da perdere. Non feci domande. Sondai la ferita... Molto profonda e molto vicina al cuore... Ne lavai il sangue che si cominciava ad aggrumare ai labbri... La fasciai. Durante la non breve operazione neppur un segno di vita: solo, quando cacciai la sonda nelle vive carni, un tremito convulso di tutta la bella persona ed un sospiro di dolore... La lasciai tranquilla e vegliai quel sopore ben naturale in lei che tanto sangue avea perduto...

— Ma la cameriera e quella vecchia perchè non interrogarle? non sapevano esse chi era l'assassino e perchè fu perpetrato un tale orribile delitto?

— A lei, che mi è amico, posso dire tutto... Visto che non potevo più nulla per la sofferente, dissi loro chiaro e tondo che non m'avrei più prestato se non mi narravano senza reticenze come la cosa era avvenuta.

— E che le hanno raccontato?... Dica, dica!

(Continua.)

plicato alla Cancelleria del Tribunale di Tolmezzo, fu nominato vice-cancelliere aggiunto del Tribunale di Verona, cessando dalla detta applicazione.

Tiro a Segno. L'on. Sindaco di Cividale ha pubblicato il seguente avviso:

Con decreto 26 marzo p. p. N. 2981 la Direzione Provinciale del Tiro a segno ha autorizzata la costituzione della Società di tiro a segno pel Mandamento di Cividale, determinando che la Presidenza incaricata di rappresentarla e di amministrarla debba essere costituita da cinque membri.

L'adunanza per la nomina della Presidenza medesima avrà luogo nel giorno di Domenica 20 aprile 1884 nella sala di questo Municipio e non sarà valida se non vi interviene almeno un terzo dei soci.

Le operazioni per le elezioni avranno principio alle ore 9 ant. ed alle ore 1 pom. seguirà il secondo appello.

A tutti i soci verranno spediti i certificati comprovanti la loro inscrizione nei ruoli della Società, nonchè la scheda su cui designare i nomi dei candidati.

Ciascun socio voterà per tre nomi.

Le pratiche di votazione, di numerazione, spoglio e scrutinio delle schede seguiranno in conformità alle analoghe disposizioni contenute nella legge comunale e provinciale.

Il sottoscritto non dubita che i soci, compresi dell'utilità di questa nuova istituzione non mancheranno di concorrere numerosi, onde non ritardare la costituzione della Società.

Nuovo suicidio — Quadri della Società operaia alla esposizione di Torino — Biblioteca circolante. *Pordenone, 4 aprile.* Non so trovar parole per provarvi come la Città di Pordenone rimanesse rattristata per la morte del compianto sig. Francesco Marsure, suicidatosi Domenica passata, come vi accennai in altra mia corrispondenza.

Oggi, se non fosse la circostanza che accentua ad un fatto, che difficilmente le cronache dei giornali registrano, mi terrei silenzioso e non vi parteciperei che una nuova sventura colpiva mercoledì i superstiti della inconsolabile famiglia Marsure.

La vedova del sig. Francesco Marsure non volle che la terra avesse ad ospitare soltanto la salma dell'amato suo consorte e pensò anche essa, nell'età di 64 anni, di seguirlo nella tomba. Prese un rasoio e verso le 11 ant. si inferse due colpi alla gola e dopo poco fu rinvenuta nella sua stanza da letto in un lago di sangue, cadavere.

Potete immaginarvi il dolore che produsse in tutti questo secondo suicidio, a due giorni di distanza, nella stessa casa e forse forse per una medesima causa che io non posso con sicurezza precisarvi!

* *

A questi giorni furono spediti dalla Presidenza di questa Società di mutuo soccorso alla Esposizione di Torino i quadri sinottici rappresentativi lo stato fiorente del Sodalizio. Avete anche preso nota come il giurì della vostra Esposizione industriale del 1883 ebbe a riconoscere tale amministrazione e direzione degna di essere premiata con la medaglia d'argento; e come con altra medaglia fosse pure premiata la scuola di disegno, dallo stesso sodalizio splendidamente sostenuta.

I detti quadri, lavoro pazientissimo ed accuratissimo del Segretario sig. G. Rossi, non lasciano nulla a desiderare per la chiarezza loro e per la forma, per le quali a colpo d'occhio ognuno può conoscere lo stato della Società.

Noi non dubitiamo che anche all'Esposizione di Torino la Società operaia di Pordenone abbia ad essere additata quale esempio, facendone caparra il successo ottenuto alle esposizioni di Vicenza, di Milano, di Udine.

* *

Il sig. A. Pischiutta, negoziante di libri e di oggetti di cartoleria in Pordenone, ebbe la bella ispirazione di promuovere nella Città e luoghi circonvicini la Biblioteca circolante, dalla quale, mediante un piccolo compenso mensile, gli associati possono avere in famiglia ogni sorta di novità letterarie d'Italia e fuori. — Siamo a conoscenza che il numero degli associati si fa ogni giorno maggiore e noi auguriamo all'intraprendente e bravo Pischiutta che la sua felice idea sia coronata da brillante successo. P.

Non di Pagnacco ma di Aviano sono i due che si accapigliarono l'altro giorno per gelosia di donne, e di cui una nostra cronaca di ieri. Portano il cognome di Pagnacco, da quì lo sbaglio.

Il feritore della guardia. Quel tale Mesaglio Domenico da Pagnacco, che dopo avere inferta alla guardia campestre Tomat Giacomo una ferita di ronca alla sezione occipitale — guaribile in 12 giorni — s'era reso latitante, venne arrestato e deferito all'autorità giudiziaria.

Un conte danneggiato. Leggiamo nel *Progresso* che un incendio cagionò un danno di lire 8000 al conte Codroipo di Udine, bruciando una stalla ed annessa adiacenza in Castel Gai, colmello del comune di S. Fior.

Il fabbricato era assicurato, non così gli attrezzi rurali, le scorte di foraggi e stramaglie, ecc.

CRONACA CITTADINA

Le giurie a Torino. La Giunta Provinciale per l'Esposizione Nazionale ha diramato la seguente circolare:

Il sottoscritto si pregia di portare a di Lei cognizione:

I. Che in base all'art. 32 del regolamento per l'Esposizione Generale di Torino, un terzo dei giurati (cioè 84) vengono eletti dagli espositori, convocati in apposita adunanza dalle Giunte Provinciali.

II. Che l'Esposizione essendo spartita in 7 divisioni, per ognuna di esse gli espositori sono chiamati a designare dodici giurati, e precisamente nella divisione in cui cadono i prodotti da loro esposti. Le divisioni sono

Didattica — Produzioni scientifiche e letterarie — Istituti di Previdenza ed assistenza pubblica — Industrie estrattive — Industrie meccaniche — Industrie agrarie Industrie manifatturiere.

III. Che in tali elezioni, gli espositori potranno farsi rappresentare da un altro espositore od anche da un altro speciale rappresentante, munendoli di una delegazione per lettera: però nessuno può assumere più d'una delegazione.

IV. Che la riunione degli espositori non potrà procedere alla nomina dei giurati, se non si verifica la presenza almeno di un terzo, più uno, di tutti gli espositori della Provincia: in tal caso la nomina viene rinviata ad altro giorno, ed allora sarà valevole qualunque sia il numero degli intervenuti.

In seguito a ciò il sottoscritto Le fa invito di trovarsi nel giorno 12 corrente alla una pomeridiana presso la Camera di Commercio, oppure di delegare altra persona a rappresentarlo, allo scopo di procedere alla nomina di dodici giurati, per ciascuna delle sette divisioni.

In caso che l'adunanza non potesse aver luogo per mancanza del numero legale degli intervenuti, s'intende riconvocata pel giorno 20 corrente, alle 10 antim.

Trattandosi di usufruire di un diritto, informato alla più larga base di libertà e di cui il nostro paese fu pel primo somministra l'esempio, il sottoscritto nutre fiducia che Ella vorrà essere compiacente di intervenire alla indicata adunanza, o quanto meno a volersi far rappresentare, anche nell'interesse della propria mostra.

Culto. Fu autorizzato il Seminario Arcivescovile di Udine ad accettare il legato Picossi dell'annua rendita pubblica di lire 1000, per il mantenimento di 5 piazze franche a favore di chierici poveri, e per l'adempimento di determinati oneri di culto.

Sottoscrizione delle donne Friulane per le bandiere della Brigata Friuli. Offerte raccolte dal sub-Comitato di S. Maria la Longa e versate alla Libreria Gambierasi.

Teresa Antonini co. di Colloredo l. 5, Elisabetta co. di Colloredo Antonini l. 2, Clotilde co. di Colloredo Michieli Zignoni l. 3, Elisa Nieve Zozzoli l. 3, Caterina co. Daneluzzi l. 3, Anna Marzottini Turchetti l. 3, Maria Tocconi De Nardo l. 2, Palmira Compassi Cirio l. 2, Italia Grassi l. 2, Vittoria Tempo l. 2, Luigia Zamparo Scala l. 2, Emma Tosmi l. 2, Eugenia Boldrini Pellarini l. 1, Maria Fabris Pellarini l. 1, Rosa Pontoni l. 2, Maria Perini l. 1, Maria Spangaro Fabris l. 1.50, Marianna Pellarini Fabris l. 1, N. N. l. 1, Betilde Del Mestre l. 1, Anna Spangaro Fabris cent. 50, Maria Godeassi Tusini cent. 50, Anna Tavarese Moriale cent. 60, Lucia Dorigo cent. 10, Natalina Bon cent. 40, Caterina D'Odorico l. 1, Maria Brugger Zoratti l. 2, Teresa Colorichio cent. 50, Felicita Dorigo l. 1, Lucia Gratton cent. 30, Teresa Dorigo cent. 25, Marianna Dorigo cent. 20, Maria Delucia cent. 30, Teresa Rippa cent. 20, Rosa Pian cent. 20, Maria Menossi cent. 30, Maria Visintini cent. 30, Orsola Matelon cent. 50, Maria Desinan cent. 20, Maria Cosutti cent. 40, Lucia Matolon cent. 40, Filomena Dorigo cent. 5, Virginia Tuton cent. 50, Luigia Dorigo cent. 40.

Lotteria Nazionale di Torino. Pochi giorni fa annunziammo che, per soddisfare il grande numero di richieste di biglietti della Lotteria Nazionale pervenute al Comitato dell'Esposizione Generale Italiana di Torino, questo dovette creare una apposita **Sezione Lotteria** in *Piazza S. Carlo n. 1*, alla quale Sezione furono riservati esclusivamente tutti i servizi ed operazioni della Lotteria.

Oggi siamo pregati di annunziare al pubblico che la Sezione Lotteria dell'Esposizione di Torino, malgrado un lavoro continuo e senza tregua non può eseguire in giornata tutte le spedizioni di biglietti che finora le furono richiesti in dettaglio, e deve forzatamente ritardare gli invii almeno fino al 15 aprile corrente, avvertendo inoltre i rivenditori all'ingrosso che tutte le ordinazioni pervenute alla Sezione dopo il 25 marzo subiranno anche esse un ritardo nella spedizione di circa dieci giorni.

La Sezione Lotteria, però ha già preso tutte le misure perchè a principiare dal 15 aprile in poi possa eseguire regolarmente tutte le richieste nelle 24 ore.

Dalla Società operaia riceviamo il seguente comunicato:

A rettifica di quanto è pubblicato nel N. 82 d'oggi del giornale il *Popolo*, e senza rispondere ai commenti dell'art. intitolato «Garibaldi, Sella, e la Società operaia di mutuo soccorso», si dichiara, per la pura verità, che mai fu proposto al consiglio della Società di delegare il Presidente cav. Marco Volpe a recarsi a Biella per rappresentarla ai funebri del comm. Sella, ma invece fu deliberato di farsi colà rappresentare da quel Presidente della Società operaia, come può verificarsi dal processo verbale della relativa seduta consigliare in atti di Ufficio.

La Direzione della Società Operaia.

Molto ma molto male. Sentiamo che gli Espositori friulani alla Mostra nazionale di Torino, di 298 che (salvo errore) si erano iscritti, non toccheranno — o presso a poco — i cento. Mancano soprattutto i grandi industriali di tessitura e filatura, di trattura della seta ecc.

Le filande che manderanno i loro prodotti a Torino sono **tredici!** Signori industriali! perchè non avete un po' più di carità del natio loco?

Teatro Sociale. Io sono persuaso che oggidì il primo a non farsi delle illusioni sulla bontà e riuscita di un lavoro letterario o drammatico qualunque, sia lo stesso autore. I gusti sono così varii, i soggetti così sfruttati, le difficoltà così gravi che, a bella prima, chi scrive si sentirebbe tentato di gettare la penna a dedicarsi a miglior fatica.

È dunque meritevole di lode il giovane autore che affronta coraggiosamente la lotta: potrà non riuscire o riuscire a mezzo, ma non per questo lo si deve schiacciare sotto il peso di una critica spietata.

Dopo tutto, bisogna accordargli le circostanze attenuanti in virtù degli ostacoli che ha dovuto superare, e riflettere che se ad ogni tentativo ci facciamo ad intonare un'elegia sulla decadenza del nostro teatro, spezzeremo il filo ai giovani ingegni e dovremo unicamente aspettarci salvezza dai due o quattro ch'eccellano nella arte dello scrivere per le scene, e la cui vena, se non proprio esausta, è già molto rallentata. In ogni caso pensiamo che ogni tentativo è una promessa.

Queste riflessioni mi passavano per la mente nel venire all'ufficio per scrivere il resoconto della serata di ieri. Ero tutto preoccupato delle *Conseguenze d'un fallo* del signor Achille Zannini, e, a dir vero, non sapevo da qual parte incominciare. Ma c'è un dio anche pei cronisti teatrali imbarazzati; e con mia grata sorpresa trovai sul tavolo la relazione già bella e fatta.

Con un senso di viva riconoscenza per il mio cortese ma non ignoto coadiutore, passo le di lui *cartelle* al proto e mando dal profondo delle viscere un lungo sospiro di soddisfazione, poichè desse mi salvano dalla solita noia quotidiana.

Al cortese dunque e non ignoto amico la parola.

Anche la serata del simpatico attore brillante Oreste Bonfiglioli, è riuscita proprio bene. Il teatro era quasi pieno: l'artista fu salutato al suo apparire da un lungo applauso.

L'*Ordinanza* di Testoni, colle sue pennellate alla De Amicis, passò bene, con buona esecuzione degli attori, quantunque freddamente accettata dal pubblico, che attendeva con impazienza il nuovo dramma di Zannini: *Conseguenze di un fallo*.

Si tratta della solita colpa; l'adulterio, però un adulterio mitigato da molte circostanze attenuanti.

Una moglie giovane e bella viene, subito dopo il matrimonio, lasciata sola dal marito, obbligato all'estero da missione diplomatica. La moglie sdrucciola, cade, ed in conseguenza diviene madre di una bambina.

Ritorna il marito che s'innamora più che mai della moglie, la quale, a sua volta, s'innamora più che mai del marito.

Un altro diplomatico giovine, conoscente della famiglia, e che abita nello stesso palazzo dove trovasi la figlia della colpa affidata alle cure di una vecchia e confidente matrona, prende ad amare quella fanciulla, e ne è ricambiato.

La madre, e la vecchia matrona osteggiano naturalmente questo amore di Alice; l'amante diplomatico pensa di fare un passo arrischiato che viene a cognizione della madre per mezzo di un cugino: la madre corre affannata di notte all'abitazione della figlia.

L'uscita della moglie insospettisce il marito, che la pedina e la vede entrare in quella tal casa dove trovasi il diplomatico in erba: suppone una relazione; sfida il supposto rivale: la fanciulla, senza saperlo, svela il secreto; confessione della moglie; succede il duello: il marito, ferito a morte, è innanzi di soccombere dichiara come sua la figlia adulterina della propria moglie. Questa la trama dell'azione.

L'esecuzione da parte dei coniugi Pietriboni e del Bonfiglioli, come sempre perfetta.

Il dramma è un lavoro... ma è meglio limitarci a constatare i fatti.

---

13 2ª APPENDICE

ROMA

Impressioni di un originale

—

Dal Foro Romano al Monte Celio.

(continuaz.).

Di rimpetto al *Locus Vestae*, ammirasi il

Tempio di Antonino e Faustina, dedicato loro dal Senato come leggesi sulla fronte, e sulle cui grandiose rovine i pontefici innalzarono la Chiesa di *S. Lorenzo in Miranda (e cinque)*. Sono rimarchevolissime le colonne di cipollino d'ordine corintio ed il cornicione di marmo adorno di grifi e candelabri scolpiti a bassorilievo. Pare che vi si salisse per molti gradini, ora distrutti, giacchè le basi delle colonne trovansi a quattro metri circa al disotto del piano del tempio; la porta principale della chiesa quindi, per effetto degli scavi, è divenuta impraticabile, e si entra in detta chiesa per una porta laterale. Noi ommetteremo d'entrarvi non essendovi di rimarchevole che il corpo di S. Lorenzo, il quale, dopo tutto, non è che uno scheletro, e passeremo al vicino

Tempio di Romolo e Remo oggi ridotto a Chiesa dei *Santi Cosma e Damiano (e sei)*, edificata per cura di papa S. Felice IV, restaurata e decorata di pitture per cura dell'altro papa Urbano VIII, buonanima sua. Quivi sotto dormono l'eterno sonno i corpi dei predetti Santi e più sotto ancora scaturisce la sorgente d'acqua, detta di S. Felice dal mentovato papa.

Degni di rimarco il cornicione in marmo, le colonne laterali e la porta in bronzo; ma più di tutto il cornicione, d'un lavoro così fine e perfetto da rimanere incantati nel pensare quale grado di sublimità avesse raggiunto in quell'epoca l'arte scultoria.

Procedendo innanzi, s'incontrano le gigantesche rovine della *Basilica di Costantino*, chiamata per tre secoli il *Tempio della Pace*. Una delle tre navate che la compongono è ancora bastantemente ben conservata, per cui da essa si può arguire come grandioso fosse questo Tempio. E che fosse ricco pure non c'è da dubitarne, osservando gli avanzi di stupende colonne di porfido che ne dovevano costituire il peristilio, e le traccie evidenti dell'oro e del bronzo che dovevano formare i rosoni delle predette navate ed ornare il tempio nelle sue varie parti, com'era costumanza del tempo.

Questa basilica venne edificata per cura di quel tale Imperatore Massenzio, distruttore del Tempio della Fortuna Capitolina, cui accennai più sopra, e dedicato dal Senato, più tardi, all'Imperatore Flavio Costantino pe' suoi meriti.

Distruggeva il Tempio della Fortuna Capitolina, che nella sua primitiva forma doveva essere stupendo, per costruire questa Basilica grandiosa e superba, o fu capriccio d'Imperatore, o imperiosità di circostanze, quale ultima versione è poco attendibile in considerazione dell'epoca cui avvennero tali fatti. Ad ogni modo pare che anche a quei tempi si conoscesse il noto proverbio: *fare e disfare è tutto un lavorare*, stantechè imperatori, senato, consoli, ecc. andavano a gara nel distruggere quanto era fatto dai loro predecessori, per costruire nuovi tempii ed edifici, il più delle volte, anche per effetto dei tempi stessi, inferiori assai di merito artistico.

Sparsi per i musei pubblici e privati riscontransi molti frammenti di questa Basilica, l'enumerazione e la descrizione dei quali troppo tempo ci farebbe impiegare; vedremo a suo tempo una colonna intiera, ben conservata e cristianizzata dai Papi, dal cui pregio artistico potrassi desumere come per l'arte questo tempio primeggiasse fra gli altri.

Appresso viene la

Chiesa di S. Francesca Romana (e sette) edificata per ordine di Papa Paolo I. sugli avanzi dell'antico *Tempio di Venere e Roma*, di cui ne occupa metà. Fra Venere e Roma e S. Francesca Romana ci corre, se si vuole, qualche analogia, e non a torto Paolo I., ha pensato d'innalzare una Chiesa in questo luogo, dove fu rinvenuto uno scheletro, che la pia leggenda vuole attribuire a quella santa, vergine, martire, ecc.

In detta Chiesa ammiransi: la tomba della predetta Santa, ricca di marmi pregievoli, il monumento di Gregorio XI, il Papa che, malauguratamente per noi italiani d'adesso, ricondusse la sede Pontificia in Roma; come lo esprime il bassorilievo di tale monumento, ed una pietra murata, su cui (così altra pia leggenda), credesi che si inginocchiassero i Principi degli Apostoli nel fatto di Simon Mago, fatto che al giorno di oggi trova moltissimi increduli anche fra i preti.

Nella parte posteriore di questa Chiesa sono visibilissimi gli avanzi dell'altra metà del Tempio di Venere e Roma, tempio che doveva certamente non essere inferiore agli altri per tesori di arte e di marmi e metalli preziosi, se si considera come i Romani antichi, parte per culto, parte per naturale orgoglio, parte per ostentazione, fossero larghi nel profondere ricchezze, bene o male acquistate, nei loro templi.

Il disegno di questo tempio lo si attribuisce all'Imperatore Adriano, e, se veramente fu suo, convien dire che in tale *materia*, era molto istruito.

A pochi metri da quivi s'innalzava il famoso Colosso di Nerone, di cui ho fatto cenno nella descrizione del Palazzo dei Conservatori, ed ora non riscontransi che misere traccie di una casa di quel famigerato tiranno.

Alla sinistra della Chiesa di S. Francesca e ad una quindicina di metri circa, troviamo a cavalcioni della via Sacra il famoso *Arco di Tito*, in marmo pantelico, eretto in onore del figlio dell'Imperatore Vespasiano per la conquista fatta di Gerusalemme. Quest'arco è assai pregiato e notevole per i suoi bassorilievi, che rappresentano Tito trionfante sul carro con la vittoria che lo incorona, e le spoglie del tempio di Gerusalemme portate da soldati, compreso il famoso candelabro d'oro che si trovava nel tempio medesimo. Un'altra vittoria simile, ed avrebbero portato via anche il tempio stesso con tutte le sue fondamenta. Effetto dei tempi. Il fregio porta scolpita la pompa trionfale ed il fiume Giordano in forma d'un bel vecchietto.

Deperito per le vicende dei tempi, quest'arco fu fatto restaurare da Papa Pio VII, come l'attesta l'inevitabile epigrafe.

Prima di oltrepassare quest'arco e proseguire nel cammino che condurre ci deve al Monte Celio, ci è necessario retrocedere un momento e per la via del Monte Palatino entrare nel recinto del Palazzo dei Cesari.

(continua)

...Dopo il primo atto calorosi applausi, con qualche timido fischio, ed una chiamata al proscenio dell'autore.

Dopo il secondo quattro chiamate dell'autore e qualche fischio.

Le opinioni sono varie, e varj i discorsi.

Qualcho maligno asserì di aver sentito in altri tempi qualche cosa d'eguale o di simile: non abbiamo potuto però afferrare a quale altro lavoro il nuovo si rassomigliasse.

Qualcuno si udì citare Murger: *Il y a bien dans la salle quelques parents et quelques amis qui donnent le* **la** *à l'enthousiasme.* Ma in complesso il pubblico fu soddisfattissimo, almeno giudicando dalle apparenze.

Il Bonfiglioli nella vecchia *Consegna di russare* si mostrò quel perfetto brillante ch'egli è, e riscosse calorosissimi applausi.

H.

* *

La mia impressione sulle *Conseguenze di un fallo* fu questa: genere troppo difficile per un autore principiante, trattato del resto dal Zannini con abbastanza acume: dialogo un pò impacciato e scene passabilmente colorite: di tutto ciò — trattandosi di un principiante — si deve tener calcolo.

* *

Questa sera ultima recita della stagione. La Compagnia Pietriboni rappresenta:

1. *Tre di bastoni*, commedia in un atto di Erik Lumbroso, *nuovissima.*
2. *Cavalleria Rusticana*, scene popolari in un atto di G. Verga: replica a richiesta.
3. *Perdono o Delirio*, scene medioevali in versi sciolti, scherzo comico in un atto, scritto espressamente per la Compagnia da P. Ferrari.

Speriamo che un pubblico numeroso si rechi a teatro questa sera per dare il saluto agli egregi artisti che si sono così bene distinti in questo lungo mese ch'ebbero stanza fra noi.

Programma dei pezzi musicali che eseguirà domani sotto la Loggia municipale la banda musicale del 40.o regg. fanteria, dalle ore 6 1|2 alle 8 pom.

1. *Il Buon Dì* Marcia	Baffo
2. *L'Ass. di Corinto* Sinfonia	Rossini
3. *Faust*	Gounod
4. *I Masnadieri* Finale II	Verdi
5. *Chi mi vuole?* Mazurka	Petrali

Funebri Serosoppi. L'itinerario che sarà tenuto dal funebre corteo è il seguente: Via del Seminario, Piazza Patriarcato, via Tribunale, via Pracchiuso. L'accompagnamento solenne si scioglierà al punto in cui passa la via ferrata fuori porta Pracchiuso. La salma viene, per disposizione testamentaria del defunto, trasportata ad Orzano; ed il trasporto seguirà alle due pom.

Canti e schiamazzi non si devono fare di notte, dopo una certa ora; lo sanno tutti, lo pretendono tutti — ma viceversa poi qualche volta, molti vi danno dentro, infiammati dallo spirito *di-vino*. Così iersera, per questo motivo furono posti in contravvenzione certo P. G. ed A. A.; quest'ultimo anzi, il quale non voleva declinare il proprio nome, fu tratto in guardiola. Sono del personale ferroviario.

Con due sassate alla testa si presentò stamane, alle quattro, al nostro Ospitale, certo Palazzi G., di anni 27, fuochista, da Mestre.

Ringraziamento. I marchesi *Mangilli*, commossi per le dimostrazioni affettuose avute nella triste occasione della perdita del loro diletto *Carlo*, ringraziano tutti quei pietosi che vollero prender parte al loro vivo dolore.

GAZZETTINO COMMERCIALE

I mercati sulla nostra piazza.

Udine, 5 *aprile.*

Mercato granario. Un poco di più risveglio nel granoturco.

Ecco i prezzi praticati all'*Ettolitro* prima di porre in macchina il giornale:

Frumento	L. —.—	a	—.—
Granoturco com.	» 11.50	»	12.15
Id. Cinquantino	» 10.75	»	11.30
Id. Giall. comune	» 12.50	»	13.—
Id. Gialloncino	» 13.50	»	14.—
Lupini	» —.—	»	—.—
Sorgorosso	» —.—	»	—.—
Segale	» —.—	»	13.20
Avena	» —.—	»	—.—
Fagiuoli	» 16.50	»	17.50

Mercato delle semenzine. Affatto nullo in genere di prima mano. I pochi affari combinati dai rivenditori non danno variazione ai prezzi del precedente mercato che furono deboli.

Mercato del pollame. Scarso; più sostenuto ed invariato nei prezzi da martedì.

Mercato delle uova. Vendute 100,000 uova da l. 50 a 56 il mille secondo la grandezza.

Deposito di coloniali in *Trieste*, al 31 *marzo* u. s.

Caffè	quintali	119,500
Droghe	»	10,158
Zucchero	»	84,000

Nel caffè la cifra maggiore è rappresentata dalla qualità *Rio*, il minimo dalla *Malabar Native*. Lo *Zucchero* tutto austriaco; pesto quintali 83,000, in farina 200, in pezzi rettangolari 800.

Lo zucchero su quella piazza fu ancora in ribasso essendosi quotato da fiorini 25 a 28,50 il quintale il pesto.

MEMORIALE PEI PRIVATI

Ospitale civile di Udine.

Come da avviso 27 Marzo u. s. N. 731 affisso all'Albo di questo Civico Ospitale, avrà luogo presso l'Ufficio Amministrativo del detto P. L. una pubblica asta nel giorno 16 corr. alle ore 10 antimeridiane per l'appalto di lavori di nuova costruzione e di riatto d'una casa colonica in Variano sul dato regolatore di l. 3072.43.

E giusta altro avviso in data 1 corr. N. 1077 verrà tenuta presso il detto Pio Istituto nel giorno 28 di questo mese un'altra pubblica asta a partiti segreti per la fornitura di lingerie ed oggetti di vestiario sul dato regolatore di l. 6213.30.

Avviso d'asta.

Nel giorno 9 aprile sarà tenuto esperimento d'asta per la vendita di circa kil. 600 zucchero, 30 litri spirito ed altre piccoli quantità merci diverse, il tutto alle condizioni indicate nell'Avviso d'asta esposto al pubblico alla porta della Dogana.

Il Ricevitore Principale

Ippoliti.

Amore a settant'anni.

Parigi, 4. L'altra sera si è suicidato, per amore, ad Avignone, un vecchio a settant'anni, certo Maumet.

Egli amava una fanciulla diciasettenne.

FATTI VARI

L'uomo più vecchio del mondo. La settimana scorsa, a Kowno, in Russia, è morto certo Giovanni Sawissezuk, che dimorava colà da un secolo ed aveva compiuto il suo centotrentesimo anno. Sino agli ultimi giorni della sua vita si era sempre mantenuto vegeto e robusto, nè le sue facoltà mentali si erano minimamente indebolite. I suoi discendenti, tra figli, nipoti e pronipoti, formano oggi cinquanta numerose famiglie, per cui egli doveva considerarsi come il capo stipite di tutto un popolo.

Uno sciopero nell'antichità

Il *Bollettino di corrispondenza ellenica* ha pubblicato da non molto una curiosa iscrizione della quale è prezzo dell'opera tener qui brevi parole. Non è molto antica, poichè i caratteri e la designazione dei magistrati romani che essa contiene accennano ad un'epoca di poco anteriore all'E. V. Ma il suo contenuto è molto importante, poichè vi si riconosce agevolmente una specie di manifesto o proclama contro uno sciopero di fornai. Il magistrato si rivolge agli scioperanti, e dopo aver fatto appello alla loro saviezza, promette loro la sua indulgenza ove recedano dal loro criminoso proposito. Si minacciano però di un severo castigo ove persistano a turbare la pubblica quiete, rifiutando di esercitare la loro professione col nascondersi e col formare associazioni illecite. Questa iscrizione è per avventura la prima che parli di uno sciopero nell'antichità e specialmente di uno sciopero di fornai, ed è qui veramente il caso di ripetere il noto adagio: *nil sub sole novum*.

ULTIMO CORRIERE

La riunione della maggioranza.

Alla riunione della maggioranza jersera erano presenti 150 deputati.

Presiedeva Depretis; il quale raccomandò l'approvazione della legge che crea i nuovi ministeri; disse che convocò principalmente la maggioranza, per la scelta del candidato alla presidenza della Camera.

Mordini propone il nome dell'on. Biancheri, affermando tale nomina col seguente ordine del giorno.

«La maggioranza delibera la candidatura alla presidenza dell'onorevole Biancheri, come quella che risponde alla situazione parlamentare; e confida che l'onorevole Biancheri accetterà l'altissimo posto per compiere l'importantissimo dovere nell'interesse del paese.»

Ruspoli e Botta accettano la candidatura; ma siccome questa non può avere il significato di cambiamento nell'indirizzo politico, conviene affermare francamente il contrario.

Depretis risponde a Romeo: Credo superfluo fare dichiarazioni, reputando la maggioranza composta di tutti coloro che accettano il programma di governo ed impolitico e disonesto fare qualsiasi distinzione.

Prego di votare l'ordine del giorno proposto.

L'ordine del giorno è approvato all'unanimità.

I nuovi ministeri.

Fu distribuito il progetto di legge che crea i nuovi ministeri.

Il progetto si compone di 12 articoli. Ecco i punti più importanti del progetto.

I ministeri da nove che sono diventeranno dodici. Vi si aggiungeranno, cioè, un portafoglio speciale per la presidenza del Consiglio, un Consiglio del Tesoro e il portafoglio delle poste e dei telegrafi.

L'articolo sesto crea i sottosegretari di Stato che avranno la parola per difendere i ministeri alla Camera cui essi appartengono e come commissari regi nella Camera alla quale non appartengono.

Con l'articolo settimo viene istituito presso il Ministero della Presidenza un Consiglio del Tesoro, composto del presidente del Consiglio dei ministri, del ministro delle finanze, di due senatori e di tre deputati scelti dal Governo.

I senatori e i deputati che formano parte del Consiglio del Tesoro godono l'indennità e il grado di sotto-segretario di Stato. Cessano dall'ufficio col Ministero che li ha nominati.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Leopoli, 4. La popolazione rutena, disgustata che anche il secondo convento dei Basiliani venga prossimamente consegnato ai gesuiti, minaccia di passare in massa alla chiesa ortodossa.

Parigi, 4. Si temono dimostrazioni anarchiche per domenica sulla piazza della Bastiglia.

Il municipio rifiuta di accordare un sussidio di 10,000 franchi agli operai scioperanti.

I radicali del dodicesimo circondario chiedono che vengano limitati i sussidii agli operai stranieri, che sono causa della miseria degli operai francesi.

Londra, 4. Il *Daily News* ha da Cairo: Dicesi che Gordon ha subito una nuova sconfitta. Manca la conferma.

Lo *Standard* ha da Suakim: Mahmud-Alì è ritornato e riferisce che le tribù amiche si riuniscono a Shabet, ed attaccheranno lunedì gli insorti con 2000 uomini.

Nuova York, 3. La situazione a Cuba è cattiva.

I banditi si organizzano dappertutto.

Lilla, 4. È sorta dell'agitazione a Denain in occasione dell'arrivo di Rochefort redattore dell'*Intransigeant*, andatovi a fare una conferenza. Una processione di 500 scioperanti emettenti grida sediziose attraversò il paese. I gendarmi furono impotenti a disperdere gli scioperanti che cercavano di intimidire i lavoratori. Delle truppe furono spedite a Denain.

Londra, 4. La salma del duca d'Albany è giunta a Windsor. Ora trovasi alla stazione. Quindi verrà trasportata eccezionalmente all'Albert Memorial Chapel, ove in presenza della Regina e della famiglia reale verrà celebrato un breve servizio funebre.

Domani avranno luogo solenni funerali.

Vienna, 4. La Camera dei Signori approvò il bilancio 1884.

Scioperi.

Parigi, 4. Uno sciopero generale s'è dichiarato ieri a Wignehies negli stabilimenti di tessitura dei signori Legros e Boussu.

Cinquecento operai rifiutarono di lavorare.

Vi è grande eccitazione nel dipartimento.

Polverificio in fiamme-vittime.

Lucca, 4. Un incendio distrusse il polverificio di Barga. Quattro morti.

G. B. D'AGOSTINIS, *gerente respons.*

Dichiarazione necessaria. *La Pariglina* del *Mazzolini di Gubbio* non ha la pretesa di essere una Panacea per tutti i mali; ad altri la peregrina virtù! — Si bandisca adunque la diffidenza, e si sappia che le sole malattie contro le quali è stata e viene adottata in moltissimi Ospedali, e nelle principali Cliniche, e scientemente e *conscienziosamente* raccomandata come il più efficace rimedio da illustri Medici, quali: Mazzoni, Laurenzi e Ceccarelli di Roma, Federici di Palermo, ora di Firenze, Gamberini di Bologna, Barduzzi di Pisa, ecc. sono: « l'Artrite, la Sifilide, la Scrofola, le Malattie della pelle, la Gotta, il Linfaticismo e la Tisi incipiente. » — Lo sviluppo straordinario che prese e in Italia ed all'estero il Liquore di Pariglina procurò al suo preparatore Ernesto Mazzolini, una grande Medaglia speciale d'argento dal Ministero d'Industria e Commercio. — Per una cura radicale ne occorrono 4 bottiglie intere che si spediscono franche ovunque mediante vaglia di sole L. 32. Rivolgersi al R. Stabilimento Mazzolini, Gubbio o al

Deposito in Udine: Farmacia **Bosero e Sandri.**

Per gli uomini d'affari.

Un giovane con bella calligrafia e che conosce la contabilità, già agente di studio, cerca d'occuparsi in tale qualità o presso una azienda commerciale. Sarebbe disponibile col 1.o maggio, ed anche, occorrendo, prima. Pretese limitate, ottime referenze.

Per le volute informazioni dirigersi all'ufficio di questo Giornale.

Circospezione garantita

Preghiera d'inviare una esatta descrizione della malattia

DOTTOR BELLA

PARIGI, 6, Piazza della Nazione, 6

Membro di parecchie soc. scientifiche

IL MIGLIOR FORMAGGIO

CHE AL MONDO SI CONOSCA

è il

GRANONE STRAVECCHIO

fabbricato nei Latifondi di Lombardia; distingue i e tiene il primato fra tutte le produzioni di egual specie per le sue proprietà sostantive ed igieniche nonchè per la particolare squisitezza e sapore.

Essendo tale alimento di facilissima digestione è raccomandabile in special modo ai deboli di stomaco ed ai convalescenti perchè ne usino tanto grattuggiato nelle vivande come per aggraditissimo companatico.

PER SOLE L. 9,50

Franco d'imballaggio e d'ogni spesa in tutto il regno se ne spediscono

K. 2.500 peso netto.

Si spediscono pure alle medesime condizioni i seguenti articoli:

K. 2.500	**Grana vecchio** .	L.	7.50
» 2.500	**Gruviera Svizzero**	»	7.00
» 5.500	**Burro fresco Lombardo**	»	8.50
» 2.500	**Salame crudo di Milano**	»	9.—
» 2.500	**Salame da cuocere**	»	7.50
» 1.500	**Scattola Galantina con gelatina** . . .	»	5.50
» 3.000	due scatole come sopra .	»	10.—

Spedire l'importo anticipato ad **Enrico Bonati**, MILANO, Premiato Stabilimento Prodotti Alimentari in Loreto, Sobborgo Porta Venezia e deposito in Città, Corso Venezia, 83.

CATALOGO GRATIS a richiesta.

CAFFÈ DA CEDERSI

a buone condizioni.

È situato in posizione centrica della città, ed oltre parecchi locali, vi è annesso un ampio cortile utilizzabile nella stagione estiva.

Per informazioni indirizzarsi all'Ufficio del nostro Giornale.

All'antica Offelleria

di

BERNARDO TORTORA

posta in via Mercerie N. 6, si prepareranno per domani domenica 6 aprile **le rinomate focaccie uso Vicenza.** *Si fanno anche le* **Gubane uso Gorizia ed i Presniz.**

Il sottoscritto spera di venire anche quest'anno onorato di copiose commissioni ed assicura qualità squisita e facilitazione ne' prezzi.

Tortora Bernardo.

IL MONDO

Vedi quarta pagina.

Straordinaria facilitazione.

AL NUM. 4

in via Cavour, vicino alla libreria Gambierasi venne aperto il primo aprile un

NUOVO NEGOZIO

MANIFATTURE

Vi si trovano ricchi assortimenti di stoffe tutta novità, di qualunque genere, per uomini e per donne; scialleric, telerie, a prezzi vantaggiosissimi, mai praticati in questa piazza e tali da non temere la concorrenza.

Ciò al solo scopo di crearsi una numerosa e stabile clientela.

Recapito del Callista

DENTE NEREO

Piazza S. Giacomo-Mercato Nuovo n. 9

Estirpa calli, distrugge indurimenti, con metodo particolare, senza dolore, e non adoperando ferri.

Taglia unghie incarnate. Riceve al suddetto domicilio, come chiamato si porta a domicilio.

Prezzo: Pel primo callo L. 1, tutti gli altri cent. 50 *l' uno.*

Disponibile dalle ore 9 ant. alle 4 pom.

D'affittarsi anche subito

due appartamenti siti nel centro della città.

Rivolgersi dal proprietario in via Bartolini N. 5.

È DISPONIBILE

ancora una partita d'oncie

Seme bachi cellulari

a bozzolo bianco presso Ettore Cosattini via Bartolini N. 5 a condizioni da convenirsi.

SETTIMINI DOMENICO

Fabbricatore di carrozze

via dei GORGHI Num. 44

tiene deposito di Legnetti fabbricati di materiali di prima qualità e delle migliori fabbriche nazionali ed estere, con forma elegante e di costruzione solidissima.

Egli li garantisce per un anno, riceve commissioni, ed a prezzi convenienti, e promette di disimpegnare qualunque lavoro con tutto zelo e sollecitudine.

Guarigione infallibile e garantita

DEI

CALLI AI PIEDI

MEDIANTE

L'ECRISONTYLON ZULIN

rimedio nuovissimo e di meravigliosa efficacia.

Si vende in Udine presso le Ditte farmaceutiche: *Minisini Francesco — Commessatti — Fabris — Alessi — Bosero e Sandri — Filippuzzi — Comelli — Luigi Biasioli — Marco Alessi* e presso le principali Farmacie e Droghe rie.

Per le domande all'ingrosso srivere ai Farmacisti **Valcamonica e Introzzi** di Milano, Corso Vittorio Emanuele, proprietari dell'*Ecrisontylon*.

Prezzo: **UNA lira.**

Per evitare il pericolo d'essere ingannati esigere sopra ogni flacone al qui sotto segnata firma autografa dei chimici farmacisti

Valcamonica e Introzzi

proprietario dell'*Ecrisontylon*.

In Pozzuolo del Friuli

trovasi disponibile

SEME DA PRATO

Per l'acquisto rivolgersi alla ditta **A. Masotti.**

CASE FILIALI — **Milano** — Foro Bonaparte, n. 11 di fronte al Teatro dal Verme. **Udine** — Via Aquileia, n. 71.

GIUSEPPE COLAJANNI

Agente delle due Società Marittime

RAGGIO E C. ROCCO PIAGGIO E FIGLIO

Partenze postali per **MONTEVIDEO** e **BUENOS-AYRES**

1 aprile vap. **Orione** I. classe l. **750.** II. classe l. **550.** III. classe l. **170.**
15 id. » **Umberto I.** » » **750.** » » » **550.** » » » **170.**
1 maggio » **Perseo** » » » **750.** » » » 550. » » » **170.**

PER BUENOS-AIRES

15 » » **Sirio** » » » **750.** » » » 550. » » » **170.**

I Vapori Postali del 1 e 15 d'ogni mese, sono velocissimi.
Lascio coi suddetti Vapori Biglietti di Passaggio per i Porti del Pacifico.

TRASPORTI GENER. INTERNAZIONALI

GENOVA

Via delle Fontane n. 10 — Rimpetto la Chiesa di Santa Sabina

PARTENZE STRAORDINARIE
CON VAPORI NOLEGGIATI APPOSITAMENTE

Per **RIO JANEIRO** — Brasile —

22 aprile vapore **Maria** 3.a classe **L. 150**

Avverto coloro che vogliono onorarmi che seguitando ad essere agente ufficiale della Repubblica Argentina ha dato a me soltanto l'incarico di concedere lotti di terreni nelle due nuove Colonie Provincia di CORDOVA. Ai richiedenti verrà conseguato in Genova dall'Ill.mo signor Console Generale il titolo di proprietà firmato da S. E. il ministro plenipotenziario argentino in Roma. — Ai passeggieri muniti di certificati comprovanti la buona condotta e di passaporto, rilascierò un certificato vidimato dal Console predetto perchè possa ottenere giunto a Buenos-Ayres, esenzione delle spese di sbarco, l'alloggio ed il vitto durante 5 giorni, il trasporto gratuito nell'interno del paese, introduzione franco di dazio gli oggetti di suo uso, istrumenti ecc. ecc. — Avvertenza principale. — Il passaggio da Genova a Buenos-Ayres è a carico del passeggiero, pagamento anticipato — Inutile scrivere per emigrazione gratuita. — Per qualunque schiarimento scrivere affrancato. Dirigersi in Udine ai Rappresentante la Ditta sig. **G. B. Fantuzzi,** in Via Aquileia, n. 71.

CASE SUCCURSALI — **Sondrio** — D. INVERNIZZI e **S. Vito Tagliamento** G. QUARTARO ed in altre città ai miei corrispondenti debitamente autorizzati.

IL MONDO

Compagnia anonima d'assicurazioni contro l'Incendio, gli Accidenti e sulla Vita Umana - Capitale Sociale e Fondi di garanzia Fr. **81.000.000** - Capitale versato Fr. **14.250.000.**

ASSICURAZIONI SULLA VITA IN CASO DI DECESSO

I principali contratti d'Assicurazione sulla Vita e che più si raccomandano a chi provvede all'assistenza di persone care, sono: **L' Assicurazione per la Vita intera; l' Assicurazione mista; e l' Assicurazione a termine fisso.**

Colla 1.ª: si ha un capitale pagabile ad eredi designati, subito dopo la morte dell'assicurato.
Colla 2.ª: si ha un capitale pagabile all'assicurato ad un'epoca designata se è vivo, oppure ai suoi eredi è subito dopo la sua morte, se questa avvenisse nel frattempo.
Colla 3.ª: si ha un capitale pagabile ad un'epoca determinata e ciò in modo del tutto indipendente al decesso dell'assicurato; il premio però cessa d'essere pagato dal momento di detto decesso. Tale combinazione è preferibile ed anzi è molto usitata per formare le doti alle fanciulle.

Una volta il caso, questo Dio cieco, capriccioso, brutale, illogico e senza cuore teneva l'umanità sottomessa alle sue leggi. Il merito, il lavoro, la scienza, la virtù, il diritto, tutto spariva innanzi al caso. Oggi l'umanità gli scappa: il caso è vinto. È l'assicurazione che trionfa.

(Victor Borie. Il patrimonio universale.)

Non è forse obbligo del marito e del padre, il provvedere il pane quotidiano alla moglie ed ai figli? In pari modo gl'incombe il debito di provvedere all'adeguato loro sostentamento in caso di morte. Questo debito è evidentissimo. Semplici sono gli espedienti pel compimento di esso, e ne sono in sommo grado agevolati i mezzi ed alla portata di chiunque, con una disposizione eminentemente pratica, razionale, benevola e giusta.

(Samuele Smiles. Il rispamio)

Così questa vittima del lavoro e del dovere lascia nel pianto i suoi cari, ma porta con se nel cielo la speranza di rivederli, non amareggiata dal pensiero dei durissimi stenti nei quali languirebbero quaggiù, nella valle di lagrime.

(L. Luzzatti. L'assicurazione contro gl'infortuni del lavoro)

Tariffa. Premio annuo per ogni cento lire di capitale assicurato.

Assicuraz. vita intera		Assicurazione mista						Assicurazione a termine fisso					
età anni	premio di lire	età anni	premio in lire dopo anni 10	15	20	25	30	età anni	premio in lire dopo anni 10	15	20	25	30
21	2 01	21	9 66	6 20	4 56	3 63	3 07	21	9 40	5 81	4 02	2 96	2 26
25	2 21	25	9 75	6 31	4 66	3 75	3 20	25	9 46	5 86	4 07	3 —	2 20
30	2 49	30	9 85	6 42	4 79	3 90	3 33	30	9 52	5 92	4 12	3 05	2 34
35	2 84	35	9 95	6 54	4 95	4 08	3 60	35	9 59	5 99	4 19	3 12	2 41
40	3 28	40	10 09	6 72	5 18	4 37	3 94	40	9 68	6 08	4 29	3 22	2 51
45	3 87	45	10 31	7 —	5 53	4 80	4 44	45	9 82	6 23	4 45	3 38	2 66
50	4 66	50	10 65	7 44	6 08	5 45	— —	50	10 04	6 47	4 69	3 62	2 89
55	5 71	55	11 18	8 14	6 92	— —	— —	55	10 38	6 84	5 06	3 98	— —
60	7 13	60	12 —	9 20	— —	— —	— —	60	10 92	7 41	5 63	— —	— —

Questa benefica istituzione, gode da quasi due secoli, d'un favor immenso in Inghilterra, presso tutte le classi della società. Grandi e piccoli, ricchi e poveri, tutti quelli che hanno un legame con qualche persona o con qualche cosa, hanno assicurazioni sulla lor vita.

(L. Bergeron: Che cos' è l' assicurazione sulla vita?)

Il freddo positivismo germanico, l'ardente immaginazione italiana, quelli che ragionano colla testa, quelli che ragionano col cuore, trovano egualmente il loro interesse nelle combinazioni dell'assicurazione sulla vita.

(Lo stesso.)

L'Italia che è entrata così arditamente da qualche anno nella via del progresso, aggiunga al suo intelligente programma la questione dell'Assicurazione sulla Vita. Non dimentichi il governo che l'Assicurazione è una delle grandi idee che ebbero per culla l'Italia.

(E De Curcy: Origini dell'assicurazione sulla Vita.)

Partecipazione 50 0|0 sugli utili, ovvero 10 0|0 di ribasso alle Tariffe.

Grandi sono i vantaggi che l'Assicurazione in caso di decesso realizza mediante un premio annuo, di cui l'ammontare dovrebbe essere economizzato durante quaranta o più anni, prima di dare la somma di economie garantite da un'Associazione sino dal giorno della sua sottoscrizione. La partecipazione agli utili poi, attenua gradualmente il sacrifizio da farsi pel pagamento del premio annuale, e può estinguerlo dopo un dato numero di anni relativamente ristretto ed aggiungere al vantaggio dell'economia che realizza l'Associaziazione, quello d'una rendita vitalizia più o meno elevata secondo l'importanza del contratto. L'assicurato può, quando vuole, sciogliersi dal contratto, e se almeno tre premi annuali furono pagati, la Compagnia garantisce anche dopo cessati i pagamenti, un capitale ridotto proporzionale, benchè dessa sino a tal tempo, abbia pur corso un rischio. Il capitale ridotto proporzionale può a scelta dello assicurato essere cangiato in somma (relativamente minore) che la Compagnia gli paga a pronti contanti a titolo di riscatto di polizza. La Compagnia nel caso di bisogno, accorda anche imprestiti di Polizza al solo interesse 5 0|0, sempre vigendo l'Assicurazione senz'alterarne l'effetto; l'importo di detti imprestiti però non potrebbe sorpassare quello del prezzo di riscatto.

Dovrebbero essere ben più compresi i molteplici vantaggi che si acquistano assicurandosi sulla Vita, vantaggi che si riflettono sia agl'individui, sia alle masse; la cassa d'Assicurazioni contro gli infortuni del lavoro, l'istituzione che tanto contribuirà per la **regola e l'armonia** del **capitale** e del **lavoro,** non è che una ramificazione dell'**Assicurazione sulla Vita,** di quella **cassa di risparmio perfezionata comprendente l'eliminazione dei disastrosi effetti del caso.**

Per contratti, schiarimenti e programmi, rivolgersi all'Agente Generale della Compagnia Signor

UGO FAMEA
Via Belloni 10 — *Udine.*

DOTTOR TOSO

Chirurgo-Dentista

UDINE — N. 8 - Via Paolo Sarpi - N. 8

Nel Gabinetto Dentistico si eseguiscono estrazioni di denti e radici, si otturano denti in oro, argento platino, cemento ecc. Si fabbricano e si applicano denti e dentiere artificiali secondo i sistemi più recenti e nel più breve tempo possibile, si riduce lavori vecchi o mal eseguiti, inoltre tiensi un grande deposito di polveri dentifricie, acqua anaterina e pasta corallo

a prezzi modicissimi.

Chirurgo-Dentista

DOTTOR TOSO

UDINE — N. 8 - Via Paolo Sarpi - N. 8

POLVERE DENTIFRICIA

del celebre Comm. Prof. **VANZETTI** dell'Univesità di Padova specialità della Farmacia **TANTINI** di Verona

Il nome solo dell'Illustre professore ne è la più ampia raccomandazione e garanzia.

Dà ai denti bianchezza senza pari, purifica l'alito, rafforza le gengive, impedisce la carie, arresta quella incominciata, non altera lo smalto. Diffidare delle contraffazioni.

Lire una presso le principali Farmacie e Profumerie

Contro rimessa dell'importo più cent. 50 diretti alla FARMACIA TANTINI VERONA si spedisce franca a mezzo postale ovunque.

Depositi in **Udine:** *R. Farm. Filipuzzi e F. Minisini.* **Pordenone** *Farm. Polese.* **Treviso** *Farm. Zanelli e prof. Nalessio.* **Bassano** *A. Comin.*

Orario della Ferrovia

Partenze		Arrivi
Da Udine		*A Venezia*
ore 1.43 ant.	misto	ore 7.21 ant.
» 5.10 ant.	omnibus	» 9.43 ant.
» 9.54 ant.	accelerato	» 1.29 pom.
» 4.46 pom.	omnibus	» 9.16 pom.
» 8.28 pom.	diretto	» 11.37 pom.
Da Udine		*A Pontebba*
ore 6.— ant.	omnibus	ore 8.56 ant.
» 7.48 ant.	diretto	» 9.47 ant.
» 10.35 ant.	omnibus	» 1.33 pom.
» 6.25 pom.	omnibus	» 9.10 pom.
» 9.05 pom.	omnibus	» 12.28 ant.
Da Udine		*A Trieste*
ore 7.54 ant.	omnibus	ore 11.20 ant.
» 6.04 pom.	accelerato	» 9.20 pom.
» 8.47 pom.	omnibus	» 12.55 ant.
» 2.50 ant.	misto	» 7.38 ant.
Da Venezia		*A Udine*
ore 4.30 ant.	diretto	ore 7.37 ant.
» 5.34 ant.	omnibus	» 9.54 ant.
» 2.17 pom.	accelerato	» 5.52 pom.
» 3.58 pom.	omnibus	» 8.28 pom.
» 9.— pom.	misto	» 2.30 ant.
Da Pontebba		*A Udine*
ore 2.30 pom.	omnibus	ore 4.56 ant.
» 6.28 ant.	omnibus	» 9.08 ant.
» 1.38 pom.	omnibus	» 4.20 pom.
» 5.01 pom.	omnibus	» 7.44 pom.
» 6.30 pom.	diretto	» 8.20 pom.
Da Trieste		*A Udine*
ore 9.— pom.	misto	ore 1.11 ant.
» 6.20 ant.	accelerato	» 9.27 ant.
» 9.05 ant.	omnibus	» 1.05 pom.
» 5.05 pom.	omnibus	» 8.08 pom.

PRIMA SOCIETÀ UNGHERESE

DI

ASSICURAZIONI GENERALI IN BUDAPEST

SOCIETA' ANONIMA ISTITUITA NEL 1858

Autorizzata in Italia con RR. Dec. 7 apr. 1861 e 2 mar. 1882

Capitale interamente versato	*Totale Fondi di Garanzia*
L. 7,500,000. 00	**L. 50,685,987.05**

L'ISPETTORATO GENERALE D'ITALIA SEDENTE IN FIRENZE

AVVISA

di assumere a datare dal 1° Aprile 1884 le assicurazioni a premio fisso contro i danni della

G R A N D I N E

Danni pagati dalla fondazione al 31 dic. 1882. L. 181,540,536.05

Per le Assicurazioni e schiarimenti dirigersi all'Agenzia principale di **Udine**, rappresentata dal Sig. Ing. **RAIMONDO MARCOTTI** Piazza S. Giacomo — Casa Giacomelli.

AVVISO.

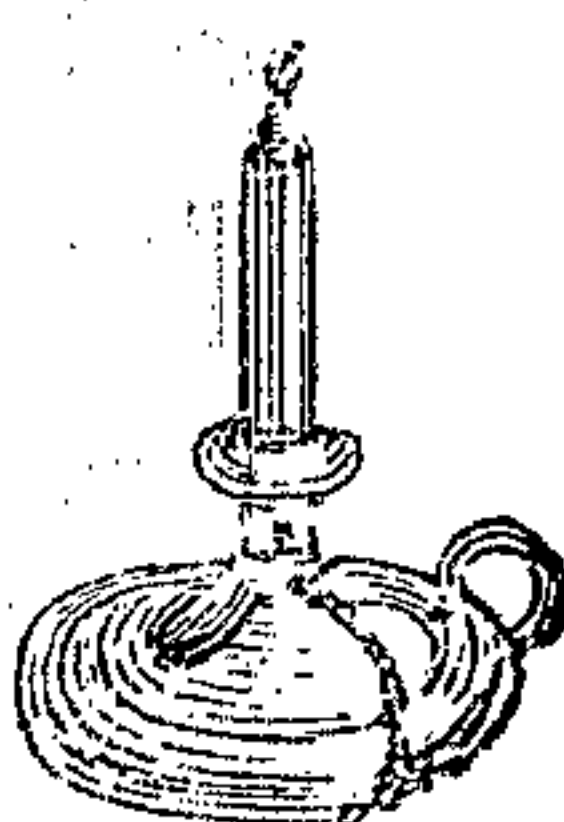
(Grande ribasso)

LUMI A BENZINA

garantiti

che ardono senza nè odore nè fumo

ritirati

dall'origine di fabbricazione

Rivolgersi direttamente al deposito d'origine in via Mercatovecchio ed in via Poscolle presso

DOMENICO BERTACCINI

il quale assume anche riparazioni in caso di bisogno.

Tutti si vendono col regolatore per lo stoppino e non presentano nessun pericolo. Sono comodissimi per gli usi domestici.

Guardarsi dalle contraffazioni.

MALATTIE VENEREE

Tutti i mali venerei, *anche i più inveterati o ribelli* ad ogni cura: Gonorree, ritenzione d'orina, perdite, eruzioni cutanee pruriginose, piaghe e macchie bianche nella bocca, ecc., vengono guarite presto e radicalmente *senza mercurio nè altre materie corrosive*, e senza assoggettare l'individuo ad uno speciale regime di vita.

ESSENZA VIRILE. — Specifico rigenerativo del dott. Koch. — Questa Essenza, priva assolutamente di qualsiasi sostanza nociva, è il più prezioso, potente e positivo rimedio *per il ricupero della forza virile*, indebolita o perduta in causa di abusi di ogni sorta, prostrazione d'animo, esaurimento nervoso, emozioni diverse od altro.

Dirigersi, indicando la natura del malee della imperfezione, al sottoscritto

SIEGMUND PRESCH
Milano — Via S. Antonio, 4.

Ogni bottiglia della suddetta Essenza costa L. 6 e *si spedisce contro vaglia di L. 7* franca di porto in tutto il Regno. — *Si garantisce la massima segretezza, tanto pel carteggio, quanto pel modo di fare la spedizione che viene richiesta.*

Udine, 1884. Tipografia della « *Patria del Friuli* »